

*Padre di cinque figli, medico, ha da tempo capito quanto è importante per le gestanti sentire il cuore del loro bambino. Il suo apparecchio, che registra il battito cardiaco del bambino, oggi è acquistabile in tutto il mondo, e proprio nel nostro paese è distribuito al prezzo più economico.*

## Dott. prim. Stefan Engelbrecht, inventore del Baby Watcher La gestante ed il suo bambino possono "sentirsi" ogni giorno

La più bella musica al mondo, per una gestante, è certamente il battito del cuore del proprio bambino – sottolinea il dott. prim. Stefan Engelbrecht, inventore del Baby Watcher, apparecchio che consente alla madre, fin dai primi momenti della propria gravidanza, di sentire i battiti del cuore del proprio bambino. Dopo un'esperienza di tredici anni in Austria e dopo numerosi colloqui con le gestanti, il dottor Engelbrecht ha elaborato un apparecchio molto pratico che favorisce il rapporto tra la madre ed il proprio figlio nei primi momenti della gravidanza, trasformando così i mesi di attesa in una splendida esperienza.

Quest'apparecchio, che funziona come un comune ecografo, e che ogni donna può appoggiare al proprio ventre, ha fatto la propria apparizione sul mercato cinque anni fa suscitando, come dice lo stesso inventore, la meraviglia delle gestanti, stupite dal fatto che un simile apparecchio non fosse già accessibile a qualunque donna desiderasse servirsene. La vendita del Baby Watcher è iniziata anche in Croazia un anno fa.

### **Se la madre è felice, il bambino è più sano**

Il dott. prim. Engelbrecht attualmente vive e lavora nel pittoresco paesino di Pila, poco distante da Stubičke Toplice. Pieno d'entusiasmo e d'orgoglio per la sua intuizione, ha capito che nelle gestanti il messaggio sonoro ha un valore più forte di quello visivo, che avrebbero da una visita ecografica.

- La donna è felice quando "sente" il proprio bambino; grazie all'"ormone della felicità", infatti, anche il suo bambino inizia a muoversi – racconta il primario, e spiega che l'"ormone della felicità" agisce così positivamente sulle donne che è meglio di qualsiasi farmaco. Nel corso della sua attività, racconta di aver assistito personalmente al caso di una donna che ha cessato di sanguinare quando ha sentito il battito del cuore del proprio bambino, e quando ha capito che il proprio bambino non correva alcun pericolo.

- Sottolineo che l'apparecchio non si sostituisce alle visite ginecologiche di routine; consente alla donne, tuttavia, di seguire il battito cardiaco del proprio bambino a casa propria. Seguendo il battito, si possono prevenire problemi cardiaci e si aumenta il livello della propria fiducia, che è per le gestanti un elemento di grande importanza – puntualizza il dottore.

- Se la donna è felice, non ha bisogno di terapia, perché il flusso del sangue tra lei ed il bambino migliora, ed il bambino si sviluppa meglio; è, inoltre, scientificamente provato che esiste una connessione diretta tra lo stato d'animo della madre e lo sviluppo del bambino – afferma dott. Engelbrecht, e sottolinea che il bambino è un essere umano che vede, sente ed è dotato di una propria sensibilità. Il primario sottolinea che l'apparecchio può trovare un buon impiego anche in quelle famiglie che hanno già bambini, perché riduce la gelosia dei fratellini verso il nuovo arrivato. Le mamme gli hanno raccontato, dice, che i loro figli più grandi "navigano" per i loro pancioni, e che questo è motivo di allegria e di maggiore coesione per l'intera famiglia.

## Il ritorno in Croazia

Gli effetti positivi del Baby Watcher sono incommensurabili, ed anche quel contatto del bambino con la sua futura sorella o con il suo futuro fratello è estremamente positivo – sottolinea il dottore. Egli ci ha svelato un'altra curiosità, che ha scoperto proprio grazie a questo strumento, e cioè il fatto che il bambino, nel ventre materno, assume sempre una posizione tale che il proprio cuore sia il più vicino possibile a quello della mamma. Dopo la specializzazione presso l'ospedale zagabrese Petrova, il primario è stato per anni responsabile del Reparto di ginecologia dell'ospedale di Zabok, dove il lavoro del suo team, ovvero il bassissimo tasso di mortalità infantile, sono stati apprezzati proprio dagli Austriaci.

- Negli anni Novanta, ad esempio in Svezia, su 1000 parti, sette erano i decessi intrauterini, mentre l'ospedale di Zabok ha registrato soltanto due casi di questo genere. Gli Austriaci ne sono stati informati attraverso la relazione dell'Organizzazione mondiale della sanità e m'hanno invitato, in qualità di direttore della struttura, ad applicare gli stessi metodi prima a Graz, e poi Leibnitz – racconta il dottore, che, ritornato in Croazia due anni fa ed ormai in pensione, lavora ancora con le gestanti perché, come dice lui, ciò lo rende felice.

- Il Baby Watcher è stato ideato come apparecchio di buona qualità, economico, dal design accattivante e con un grande display. Se l'apparecchio fosse caro, allora potrebbero permetterselo solo poche gestanti. Esse hanno tutte i medesimi diritti, perché tutte le gestanti si preoccupano allo stesso modo dell'esito della loro gravidanza e spesso perdono la fiducia in se stesse. Se quest'apparecchio riesce a rinsaldare questa fiducia, la gravidanza avrà un corso regolare ed, in prossimità del parto, non vi saranno problemi, perché la futura mamma saprà che il bambino è in buone condizioni – conclude il medico, ed aggiunge che il cuore del bambino batte due volte più velocemente di quello dell'adulto, da 120 a 160 battiti al minuto.

Questo padre di cinque figli, quattro maschi ed una femmina, il cui apparecchio si vende il tutto il mondo, ha motivo d'essere soddisfatto soprattutto per l'andamento delle vendite in Croazia, dove la società "Hospitalija" ha accettato di commercializzarlo al prezzo più basso al mondo, cento euro, mentre, ad esempio, in tutti gli altri paesi europei costa tre volte tanto.

- Nel mondo ogni anno l'un per cento delle donne rientra nella categoria delle gestanti; per quanto riguarda la Croazia, le gestanti ogni anno sono circa 50.000. Il mio obiettivo è di aiutarle e di consentire loro di avere un contatto diretto, sin dai primi giorni della gravidanza, con il loro bambino – ha concluso il primario Engelbrecht.

